



Foto Ansa

File in quasi tutti gli aeroporti, dalla Svizzera a Fiumicino, per i maggiori controlli nei collegamenti con gli Stati Uniti

→ **Un altro velivolo** atterra in emergenza a Detroit. Nigeriano chiuso in bagno per un'ora

→ **Attentato sventato** Janet Napolitano: nessuna prova di un complotto più grande

Usa, allarme su aereo: è psicosi Obama: più controlli sui sospetti

Ancora paura terrorismo nei cieli Usa. Era un falso allarme, ma ormai in America è psicosi. Intanto è stato incriminato l'attentatore nigeriano di Detroit, rischia 20 anni di carcere. Obama chiede più controlli.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

È psicosi in America dopo il giovane terrorista nigeriano che ha tentato di farsi esplodere in volo su un aereo della Delta Airlines a Detroit il giorno di Natale. Ieri i media hanno fatto dirette al cardiopalma su un episodio-fotocopia: un nigeriano

fermato dopo essersi rinchiuso in bagno su un volo Delta da Amsterdam per Detroit e uscito urlando. Il volo è stato costretto ad un atterraggio di emergenza e Obama ha indetto un summit con i suoi consiglieri in teleconferenza dalle Hawaii dove si trova in vacanza. Intanto usciva dall'ospedale in consegna all'Fbi Umar Farouk Abdul Mutallab, 23 anni, il fallito attentatore di Natale che nel pomeriggio ha ricevuto la visita del giudice distrettuale del Michigan Paul Borman nell'ospedale Ann Arbor dove è stato curato per le ustioni ai genitali, al pollice sinistro e al polso destro date dall'esplosione. Il giudice gli ha letto i capi d'imputazione per cui rischia

una condanna a 20 anni. L'ordigno che si era nascosto in due parti cucite nelle mutande e che era riuscito a portare oltre il metal detector dell'aeroporto di Schiphol ad Amsterdam è

Non era nella Black list
Ma Farouk Matullab era stato denunciato dal padre all'ambasciata Usa

esploso mentre lo stava estraendo. Le prime analisi dell'Fbi confermano che si trattasse di Petn, una polvere a base di tetranitrato di pentaeritrite, che doveva essere innescata da un li-

quido detonante contenuto in una siringa cucita nei boxer. All'Fbi il giovane nigeriano ha detto di aver ricevuto istruzioni su come far esplodere la bomba da un esperto Al Qaeda contattato in Yemen prima del «viaggio della morte». O meglio «della sua nuova vita», che aveva annunciato a fine novembre al padre con un messaggio in cui gli annunciava che non sarebbe stato più raggiungibile. Proprio dopo questa mail il padre, Alhaji Umar Mutallab - multimiliardario nigeriano, ex presidente della First Bank Plc, ex ministro dell'Economia, con interessi nelle compagnie elettriche e delle acque - si è rivolto all'ambasciata Usa di Abuja per segnalare